

GUD

A magazine about
Architecture, Design and Cities

CALL 2020/02

CONCLUSUS

scadenza / deadline

18 luglio 2020 / July 18th, 2020



Maurizio Maggiani, *La Madonneta*
Genova, 2007

Call for papers

Lo spazio interiore è una costante culturale, un universale condiviso da tutti gli uomini della terra¹.

Non esiste individuo che non cerchi di definire un limite tra se stesso e quanto lo circonda, un recinto tra la dimensione intima e il paesaggio che la accoglie, una circoscrizione nell'ambiente esterno della sfera personale.

Più che segnare il limite tra cultura e natura, tuttavia, la dimensione interiore finisce col produrre una relazione tra questi due termini. All'interno di tale dimensione, e della *sfera domestica* che ne è materializzazione sociale, si innesca, o può innescarsi, la relazione empatica tra l'individuo e lo spazio antropico che lo include e lo circonda, la simbiosi tra l'uomo e il luogo che abita.

È qui che si concreta quella che possiamo chiamare la *vocazione atmosferica* dell'architettura.

In questo termine, l'atmosfera non si presenta come una qualità autonoma degli oggetti architettonici, ma viene generata nell'individuo grazie alle proprietà di tali oggetti e al loro gioco intrecciato. «Ciò significa che le atmosfere sono qualcosa tra soggetto e oggetto. Non sono qualcosa di relazionale, bensì la relazione stessa»².

Così, se alcuni luoghi e architetture ci trasmettono la percezione di qualcosa di buono, di intimo, di prezioso, dobbiamo ricordare che una percezione è tanto più stabile, quanto più lo è lo stimolo che la causa³. In questa chiave, l'aspirazione dell'architettura a consegnarsi al futuro ci è sufficiente a credere che le tensioni emotive che instauriamo con essa, e che ci fanno stare bene, potranno esistere per noi all'infinito. Amerò per sempre Parigi, Roma o la casa dove sono nato, ci scopriamo a pensare. In questo modo, i recinti fisici che contengono le nostre vite, le case che abitiamo, non sono solo costruzioni materiali, ma luoghi che si gravano nel tempo di simboli e di messaggi, di aspettative e di delusioni, di giacimenti mnemonici e retorici. Nella casa, come in altre costanti dell'esistenza umana, il prezzo e il pregio vogliono identificarsi, senza tuttavia riuscirci con certezza e sempre. L'elemento resistente, in questa semplice equazione economica, è appunto la componente di relazione tra soggetto e oggetto architettonico, qualcosa di indefinibile ma tenace, poichè la casa, come ci ricorda Gaston Bachelard⁴, è un *corpus* di immagini che restituiscono all'uomo ragioni o illusioni di stabilità.

L'interruzione che la sfera domestica introduce nello spazio pubblico della città, impedisce, per chi a quella sfera appartiene, che ciò che è significato scorra via inavvertito, ma anche impone a tutti gli altri una soluzione di continuità che interrompe il fluire dei luoghi e la libera associazione di sensazioni che l'esperienza dello spazio e del paesaggio produce. Quante volte ci è capitato di trovarci davanti all'impedimento di un portone chiuso che ha interrotto il nostro progetto di esperienza di quell'architettura, che ci ha esclusi da quel posto che abbiamo immaginato, sognato, magari per anni? La preclusione ci trasmette, ogni volta e secondo i nostri codici, un messaggio sul significato sociale e personale della no-

A magazine about
Architecture, Design and Cities

CALL 2020/02
CONCLUSUS

scadenza / deadline
18 luglio 2020 / July 18th, 2020

stra condizione. Il recinto dell'architettura, nel suo contemporaneo includere ed escludere, mette gli uomini davanti ad una continua assunzione di responsabilità, da qualunque parte del muro si trovino.

Con queste premesse, il secondo numero della rivista GUD nell'anno 2020 intende raccogliere contributi di ricerca, di riflessione teorica, di analisi critica e di sperimentazione utili a comporre, nell'ampio ambito scientifico delle discipline del progetto, un quadro dei temi riconducibili al concetto di *conclusus* - luogo compiuto, identitario, definito e interiore - colto tanto nella prospettiva storica estesa, quanto nella presente condizione culturale e sociale.

Valter Scelsi. Genova, giugno 2020

Note

1. Vedi quanto in Marco Aime, *Il primo libro di antropologia*, Einaudi, Torino 2008, p. 212.
2. Gernot Bohme, *Atmosfera, estasi, messe in scena: L'estetica come teoria generale della percezione*, a cura di T. Griffero, Christian Marinotti Edizioni, Milano 2010, p. 92.
3. Edmund Husserl, *Fantasia e Immagine*, a cura di C. Rozzoni, Rubbettino, Soveria Mannelli 2017, p. 16.
4. Gaston Bachelard, *La poetica dello spazio*, trad. E. Catalano, Dedalo, Bari 2006, p. 45.

CALL 2020/02
CONCLUSUS

scadenza / deadline
18 luglio 2020 / July 18th, 2020

Call for papers

The innerspace is a cultural constant, a universal conception shared by all the peoples of the earth¹.

There is no individual who does not try to define a boundary among himself and his surroundings, a fence between the intimate dimension and the containing landscape that welcomes it, a constituency in the external environment of the personal sphere.

Rather than marking the boundary between Culture and Nature, however, the inner dimension ends by producing a relationship between these two terms.

Within that dimension, and the *domestic sphere* that is its social materialization, there inserts or may be inserted the empathetic relationship between the individual and the anthropic space including and surrounding him, that is the symbiosis between man and the place he inhabits.

It is here that what we can call the *atmospheric vocation* of architecture takes place. In this term, the atmosphere does not present itself as an autonomous quality of architectural objects, but can be considered as generated in the individual thanks to the properties of such objects and their intertwined play. «This means that the atmospheres are something between subject and object. They are not something relational, but they are the relationship itself»².

Thus, if some places and architectures convey the perception of something good, intimate, precious to us, we must remember that a perception is all the more stable, the more the causing stimulus is like this³. In this key, the aspiration of Architecture to surrender to the Future is enough, for us, to believe that the emotional tensions that we establish with it, and that make us feel good, can exist for us indefinitely. We can find ourselves thinking: "I will love forever Paris, Rome or the house where I was born". In this way, the physical fences that contain our lives, that is the houses we live in, are not only material constructions, but places that are burdened with symbols and messages, expectations and disappointments, mnemonic and rhetorical deposits... as time goes by. In a 'house', as in other constants of human existence, price and value want to identify themselves, but they do not succeed with certainty and always». In this simple economic equation the resistant element is precisely the relationship component between subject and architectural object, something indefinable, but tenacious, because the 'house', as Gaston Bachelard⁴ reminds us, is a *corpus* of images that gives back reasons or illusions of stability to 'Man'.

The interruption, introduced by the domestic sphere into the public space of a town, prevents, as for those belonging to that sphere, that its meaning may flow away inadvertently, but also imposes on everyone else a solution of continuity that interrupts the flow of places and the free association of sensations produced by the experience of space and landscape.

How many times have we been faced with the impediment of a closed door that, interrupting our project of experience of that architecture, has excluded us from that place that we have imagined, dreamed, maybe for years? Foreclosure sends

A magazine about
Architecture, Design and Cities

CALL 2020/02
CONCLUSUS

scadenza / deadline
18 luglio 2020 / July 18th, 2020

us, every time and according to our codes, a message about the social and personal meaning of our condition. The Architecture enclosure, in its contemporary including and excluding aspects, puts Men before a continuous assumption of responsibility, from whatever part of the wall they are.

With these premises, in this year 2020, the second issue of the journal GUD aims at collecting contributions of research, theoretical reflection, critical analysis and experimentation in order to compose, in the broad scientific field of the disciplines of the project, a picture of the themes related to the concept of 'conclusus' - an accomplished, identity, defined and inner place- examined both in the extended historical perspective and in the present cultural and social condition.

Valter Scelsi. Genoa, June 2020

Notes

1. See Marco Aime, *Il primo libro di antropologia*, Einaudi, Torino 2008, p. 212.
2. Gernot Bohme, *Atmosfere, estasi, messe in scena: L'estetica come teoria generale della percezione*, T. Griffero (Ed.), Christian Marinotti Edizioni, Milano 2010, p. 92.
3. Edmund Husserl, *Fantasia e Immagine*, C. Rozzoni (Ed.), Rubbettino, Soveria Mannelli 2017, p. 16.
4. Gaston Bachelard, *La poetica dello spazio*, trad. E. Catalano, Dedalo, Bari 2006, p. 45.

A magazine about
Architecture, Design and Cities

CALL 2020/02 CONCLUSUS

scadenza / deadline
18 luglio 2020 / July 18th, 2020

Modalità di partecipazione e selezione

ABSTRACT – consegna 18 luglio 2020

Gli autori sono invitati a inviare un abstract in lingua italiana di 5000 caratteri spazi inclusi alla mail gud@stefanotermanineditore.it

L'abstract dovrà essere corredato da un'immagine significativa di buona qualità in Creative Commons o di proprietà dell'autore. L'abstract dovrà essere redatto in accordo alle "Norme di Redazione" allegate.

Ogni autore può presentare un solo abstract (singolarmente o all'interno di un gruppo di autori). In particolare, ogni autore dovrà inviare due file in formato .pdf secondo le seguenti indicazioni. Un file sarà anonimo e riporterà titolo, abstract e immagine, l'altro file riporterà titolo, abstract e immagine e nome, cognome e contatti dell'autore/i.

Gli abstract pervenuti saranno sottoposti ad un processo di blind peer review, il responso circa l'accettazione dei contributi verrà comunicato entro il 31 luglio 2020.

PAPER – consegna 11 settembre 2020

A seguito dell'accettazione, ogni autore/i dovrà redigere un paper di 15000 caratteri spazi inclusi, comprensivo di note, seguendo le indicazioni fornite nel processo di referaggio. Il paper dovrà essere corredato da un massimo di 10 immagini di buona qualità (300 dpi, larghezza minima 10 cm) in Creative Commons o di proprietà dell'autore.

I riferimenti bibliografici sono esclusi dal conteggio dei caratteri complessivo.

Il paper dovrà essere consegnato in formato .docx e redatto in accordo alle Norme di Redazione allegate.

Al paper dovrà essere allegato un abstract di 2500 caratteri spazi inclusi in lingua inglese.

Calendario

- 18 giugno 2020 – pubblicazione call
- 18 luglio 2020 – scadenza consegna abstract
- 31 luglio 2020 – responso accettazione abstract
- 11 settembre 2020 – consegna paper
- 6 novembre 2020 – pubblicazione

Norme

Il mancato rispetto delle Norme di Redazione potrà determinare la non accettazione dell'articolo.

Considerando anche i contributi a più mani, un autore potrà comparire solo una volta nello stesso numero e non potrà pubblicare su due numeri consecutivi della rivista

Pubblicazione

La rivista sarà pubblicata in formato digitale sul sito dell'editore Stefano Termanini Editore (www.stefanotermanineditore.it).

A richiesta e previo pagamento, potranno essere realizzate copie cartacee.

**A magazine about
Architecture, Design and Cities**

**CALL 2020/02
CONCLUSUS**

scadenza / deadline
18 luglio 2020 / July 18th, 2020

Submission and selection process

ABSTRACT – Deadline July 18th, 2020

Authors are invited to send to gud@stefanotermaninieditore.it an abstract in Italian – max 5,000 characters, spaces included. A significant image must be attached to the abstract (good quality, Creative Commons license or owned by the author). Please follow the attached Editorial Rules.

Each author can submit only one abstract (individually or within a group). Each proposal must be sent in two files in .pdf format according to the following indications: one file will be anonymous (will contain only the title, abstract and image), the other file will contain the title, abstract and image and name, surname and contacts of the author(s).

Abstracts arrived before the deadline will undergo a blind peer review process. The response regarding the acceptance of contributions will be communicated by July 31th, 2020.

PAPER – September 11th, 2020

Following acceptance, each author(s) has to write a paper in Italian of max 15,000 character spaces included, and including notes, following the marks and suggestions provided within the referencing process. The paper must be matched by a maximum of 10 good quality images (300 dpi, minimum width 10 cm) under Creative Commons license or owned by the author. Bibliographical references are excluded from the overall character count. The paper must be delivered in .docx format and prepared in accordance with the attached Editorial Rules.

Calendar

June 18th, 2020 – Call launching

July 18th, 2020 – Abstract delivery deadline

July 31th, 2020 – Abstract acceptance response

September 11th, 2020 – Paper delivery deadline

November 6th, 2020 – Official launch of the GUD issue

Guidelines

Failure to comply with the Editorial Rules may result in the non-acceptance of the article.

An author can appear only once in the same issue and cannot publish in two consecutive issues of the magazine. This rule also applies to group contributions.

Publication

The magazine will be published in digital format on the Stefano Termanini Editore website (www.stefanotermaninieditore.it).

On request and upon payment, hard copies can be made.

Comitato Scientifico / Scientific Advisory Board

Atxu Aman - Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid
Roberta Amirante - Università degli Studi di Napoli Federico II
Pepe Ballestreros - Escuela Superior de Arquitectura, Universidad Politécnica de Madrid
Guya Bertelli - Politecnico di Milano
Pilar Chias Navarro - Universidad de Alcalá
Christian Cristofari - Institut Universitaire de Technologie, Università di Corsica
Antonella di Luggo - Università degli Studi di Napoli Federico II
Alberto Diaspro - Istituto Italiano di Tecnologia - Università degli Studi di Genova
Newton D'souza - Florida International University
Francesca Fatta - Università Mediterranea di Reggio Calabria
Massimo Ferrari - Politecnico di Milano
Roberto Gargiani - École polytechnique fédérale de Lausanne
Paolo Giardiello - Università degli Studi di Napoli Federico II
Andrea Giordano - Università degli Studi di Padova
Andrea Grimaldi - Università degli studi di Roma La Sapienza
Hervé Grolier - École de Design Industriel, Animation et Jeu Vidéo RUBIKA
Michael Jakob - Haute École du Paysage, d'ingénierie et d'architecture de Genève
Carles Llop - Escuela Técnica Superior de Arquitectura del Vallés-Universitat Politècnica de Catalunya
Areti Markopoulou - Institute for Advanced Architecture of Catalonia
Luca Molinari - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Philippe Morel - École nationale supérieure d'architecture Paris-Malaquais
Carles Muro - Politecnico di Milano
Élodie Nourrigat - École Nationale Supérieure d'Architecture de Montpellier
Gabriele Pierluisi - École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles
Jörg Schroeder - Leibniz Universität Hannover
Federico Soriano - Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid
José Antonio Sosa - Escuela Superior de Arquitectura, Universidad de Las Palmas
Marco Trisciunglio - Politecnico di Torino
Guillermo Vázquez Consuegra - architect, Sevilla

Direttore / Scientific Editor in chief

Niccolò Casiddu - Università degli Studi di Genova

Vicedirettore / Associate Editor

Valter Scelsi - Università degli Studi di Genova

Comitato di indirizzo / Steering Board

Maria Linda Falcidieno
Manuel Gausa
Andrea Giachetta
Enrico Molteni
Maria Benedetta Spadolini
Alessandro Valenti

Comitato editoriale / Editorial Board

Maria Elisabetta Ruggiero (coordinamento/coordinator)
Davide Servente
Beatrice Moretti
Luigi Mandraccio

Direttore responsabile / Editor in chief

Stefano Termanini

Editore/Publisher

Stefano Termanini Editore
Via Domenico Fiasella, 3
16121 Genova